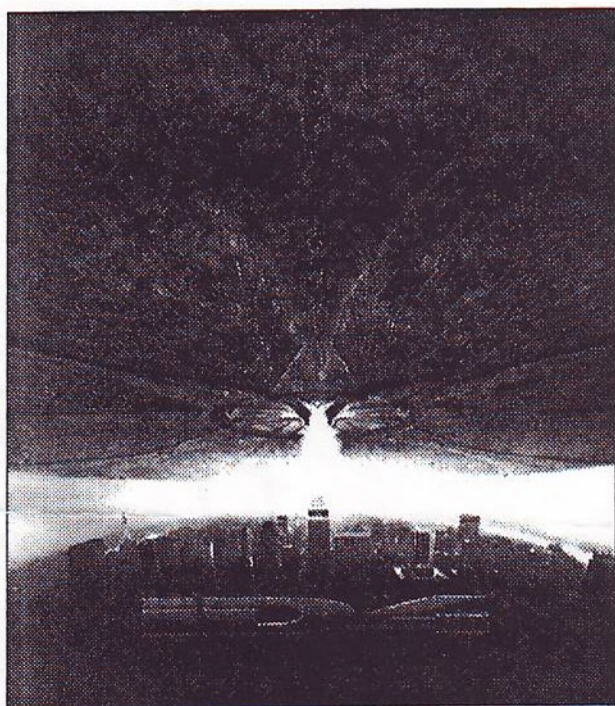
APPUNTAMENTI

Giochi e spettacoli sugli alieni

Al Centronova sbarcano gli Ufo

Una scena di «Indipendence Day», film sull'invasione degli alieni

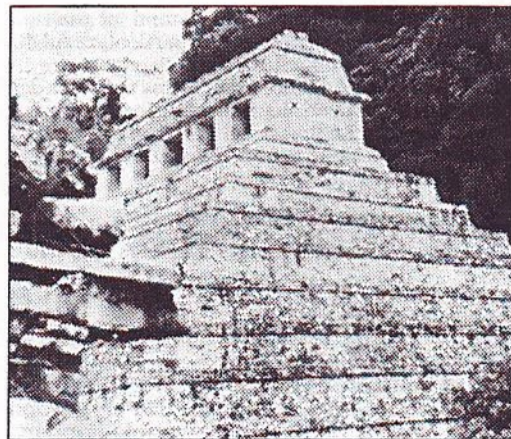
ALIENI al Centro commerciale di Villanova di Castenaso: alcuni di tre metri, come il prototipo esposto di fronte all'ingresso del Centro e altri racchiusi all'interno di un'astronave gigante sul tetto dell'edificio; alcuni visibili in foto attraverso una mostra realizzata dal Centro Ufologico Nazionale, altri raccontati in videocassetta e sui fascicoli di Ufo dossier-X della Fabbri Editori. Fino all'8 marzo, ogni lunedì giovedì venerdì e sabato, dalle 16 alle 19 il Centro Nova promuoverà giochi e iniziative sui misteri dell'universo, sugli ufo e sul sistema solare, intrattenendo grandi e piccini in pomeriggi di musica o spettacolo, animati da comici come Giorgio Comaschi (22 febbraio). *(f.a.)*

Un eccezionale ritrovamento archeologico

Dai ghiacci siberiani spuntano le piramidi

di ENRICO FRANCESCHINI

A fianco, una piramide maya a Palenque, nel Chiapas. Un monumento analogo sarebbe stato trovato in Siberia

Mosca

Dai ghiacci della taigà siberiana emerge una scoperta che apre interrogativi degni di un film di Indiana Jones, l'avventuroso archeologo inventato dalla fantasia di George Lucas e Steven Spielberg: alcune piramidi funerarie che risalgono al quarto secolo avanti Cristo, molto simili a quelle visitate dai turisti di tutto il mondo, dall'altra parte del pianeta, in Messico, Perù e altri paesi dell'America Latina.

Una spedizione di autorevoli studiosi russi ha annunciato ieri il ritrovamento delle antichissime piramidi, a quanto sembra quasi intatte, nella valle di Sentelek, all'interno del territorio della repubblica autonoma di Altai, in Siberia, una delle regioni più impenetrabili e selvagge della Russia.

I monumenti, la cui altezza non è stata fino ad ora precisata dagli scienziati, hanno la tipica struttura a scalini delle piramidi atzeche e maya, con una sommità piatta.

«Ricordano effettivamente, in modo impressionante, le piramidi dell'America Latina», ha dichiarato all'agenzia Interfax il professor Pjotr Chulga, direttore del centro ricerche sul patrimonio storico russo.

Si tratta del primo reperto archeologico di questo genere mai scoperto in Russia. All'esterno, le piramidi sono ricoperte di placche in pietra e in ceramica; e all'interno sono scavate in modo tale da aver potuto permettere ai sacerdoti dell'epoca di rendere omaggio ai loro morti, ha precisato il professor Chulga, affermando che alla luce dell'eccezionale ritrovamento è allo studio la creazione di un «parco archeologico» nella valle di Sentelek.

In passato, altri monumenti storici erano stati rinvenuti nella regione dell'Altai, come ad esempio un osservatorio del periodo degli Sciti, il popolo nomade di origine persiana che viveva anticamente a nord del mar Nero, e che fu il principale rappresentante della cosiddetta «arte delle steppe» tra i 700 anni e i 200 anni prima di Cristo.

Per il momento, dunque, gli archeologi russi credono che siano stati proprio gli Sciti a costruire le piramidi, stabilendo così un singolare parallelo storico e architettonico tra la Siberia, l'antico Egitto dei Faraoni, e le civiltà azteche e maya dell'America Latina.

LA REPUBBLICA '97